

Alla realizzazione dell'Indagine 2018 hanno collaborato:

Marina Timoteo, Gilberto Antonelli, Enrico Bartolini, Sara Binassi, Eleonora Bonafè, Maria Assunta Chiarello, Valentina Conti, Davide Cristofori, Francesco Del Prete, Silvia Galeazzi, Silvia Ghiselli, Claudia Girotti, Daniela Perozzi e Lara Tampellini.

La documentazione completa è disponibile su www.almalaurea.it/universita/indagini/master/profilo

Salvo diversa indicazione, si autorizza la riproduzione a fini non commerciali e con citazione della fonte.

Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea

viale Masini, 36 - 40126 Bologna

tel. +39 051 6088919

fax +39 051 6088988

www.almalaurea.it

Indice

	pag.
1. Caratteristiche dell'indagine.....	3
2. Caratteristiche dei diplomati di master all'ingresso del corso di master	4
3. Motivazioni per l'iscrizione al master e fruizione di finanziamenti	6
4. Attività di stage svolte durante il corso di master	8
5. Valutazione del master	9
Riferimenti bibliografici.....	13

Profilo dei Diplomati di master 2018

Report 2019

1. Caratteristiche dell'indagine

Dopo alcuni anni di sperimentazioni, la prima svolta nel 2009, che hanno coinvolto alcuni degli atenei aderenti al Consorzio AlmaLaurea (AlmaLaurea, 2010), nel 2018 l'indagine sul Profilo dei Diplomati di master ha coinvolto 15 atenei. Anche se, ad oggi, i diplomati di master coinvolti nell'indagine di AlmaLaurea non si possono ancora considerare rappresentativi della realtà nazionale, il crescente interesse per questo ambito di istruzione ha favorito l'aumento del numero di atenei partecipanti (dai 5 del 2009 ai 15 del 2018, ai 32 che ad oggi hanno chiesto di realizzare l'indagine). In queste pagine si riportano i principali risultati dell'indagine svolta nel 2018, con l'auspicio di avere come partecipanti, nel prossimo futuro, un numero sempre crescente di atenei.

Il Report ha coinvolto 9.815 diplomati di master del 2018 che hanno conseguito il titolo, come detto, in 15 atenei¹; hanno compilato il questionario di rilevazione 7.803 diplomati di master, pari al 79,5% della popolazione in esame. Il 58,0% dei diplomati ha concluso un master di primo livello, il restante 42,0% un master di secondo livello. I diplomati di master del 2018 coinvolti nella rilevazione di AlmaLaurea rappresentano il 28,2% del complesso dei diplomati di master delle università italiane nel 2017². Per approfondimenti su caratteristiche dell'indagine, popolazione analizzata, indicatori e definizioni utilizzate si rimanda alle Note metodologiche³.

I diplomati di master coinvolti nell'indagine sono stati suddivisi in quattro aree disciplinari⁴:

- il 37,1% dei diplomati di master fa parte dell'area economica, giuridica e sociale;
- il 35,7% dei diplomati di master fa parte dell'area medica;
- il 16,0% dei diplomati di master fa parte dell'area umanistica;
- l'11,2% dei diplomati di master fa parte dell'area scientifica e tecnologica.

Rispetto al tipo di master, il 36,5% dei diplomati di master di primo livello ha concluso un corso nell'area economica, giuridica e sociale, il 32,0% nell'area medica, il 23,4% nell'area umanistica e l'8,1% nell'area scientifico-tecnologica (Figura 1). Per i diplomati di master di secondo livello l'area più rappresentata è quella medica (40,8%), seguita da quella economica, giuridica e sociale (37,8%), da quella scientifica e tecnologica (15,5%) e da quella umanistica (5,9%).

Di seguito si riportano i principali risultati del Profilo dei Diplomati di master analizzati per tipo di master (primo o secondo livello), per area disciplinare e, laddove i differenziali siano risultati interessanti, anche per genere. Inoltre, per alcuni indicatori sono stati condotti confronti con i laureati di primo e secondo livello (magistrali biennali e magistrali a ciclo unico) coinvolti nell'analoga indagine di AlmaLaurea (AlmaLaurea, 2019).

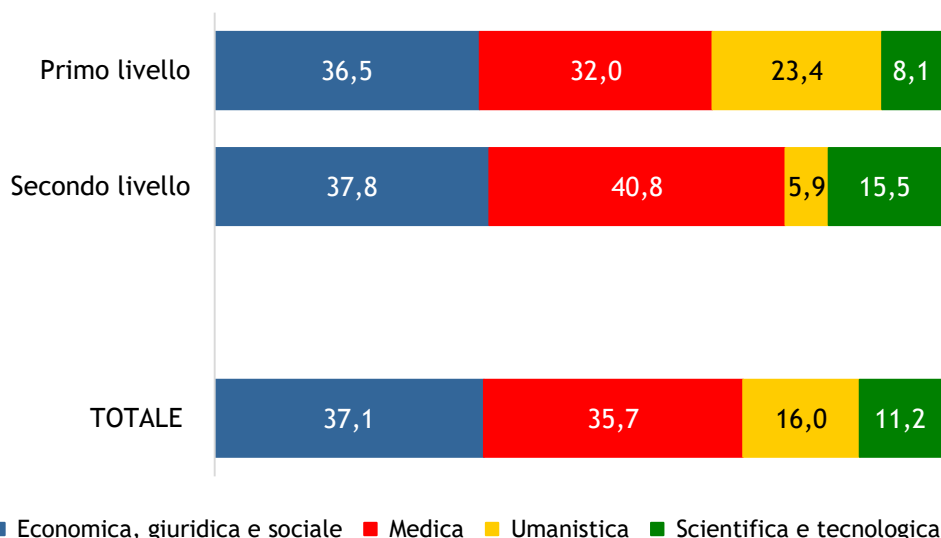
¹ L'indagine del 2018 ha coinvolto gli Atenei di Bergamo, Bologna, Milano Bicocca, Milano IULM, Napoli L'Orientale, Padova, Piemonte Orientale, Roma Sapienza, Roma Tre, Salerno, Siena, Torino, Torino Politecnico, Venezia Ca' Foscari, Venezia IUAV.

² Sulla base della documentazione più recente del MIUR (<http://dati.ustat.miur.it/dataset/formazione-post-laurea>) nell'anno 2017 hanno conseguito il titolo di master in un ateneo italiano circa 34.800 unità.

³ Consultabili al link http://www2.almaLaurea.it/cgi-asp/universita/statistiche/Pages/notemetodologiche/notemetodologiche_profiloM2018.pdf.

⁴ Per ulteriori approfondimenti sulla classificazione per area disciplinare cfr. Note Metodologiche.

Figura 1 Diplomati di master 2018: tipo di corso per area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

2. Caratteristiche dei diplomati di master all'ingresso del corso di master

A scegliere e successivamente concludere un corso di master sono soprattutto le donne, che rappresentano il 62,1% dei diplomati di master del 2018. Le donne sono il 67,8% tra i diplomati di master di primo livello e il 54,2% tra quelli di secondo livello. Le aree disciplinari in cui la presenza femminile è più marcata sono l'area umanistica (80,8%), quella medica (68,7%), e quella economica, giuridica e sociale (52,6%), mentre nell'area scientifica e tecnologica la componente femminile è minoritaria (45,6%).

L'età media al conseguimento del titolo di master è pari a 33,0 anni per i diplomati di primo livello e a 36,6 anni per i diplomati di secondo livello. Si registrano lievi differenze per area disciplinare: il valore medio complessivo, pari a 34,5 anni, sale a 37,4 tra i diplomati di master nell'area umanistica e a 35,3 tra quelli nell'area medica. Più giovani della media i diplomati di master nell'area scientifica e tecnologica (31,3 anni) e nell'area economica, giuridica e sociale (33,5 anni).

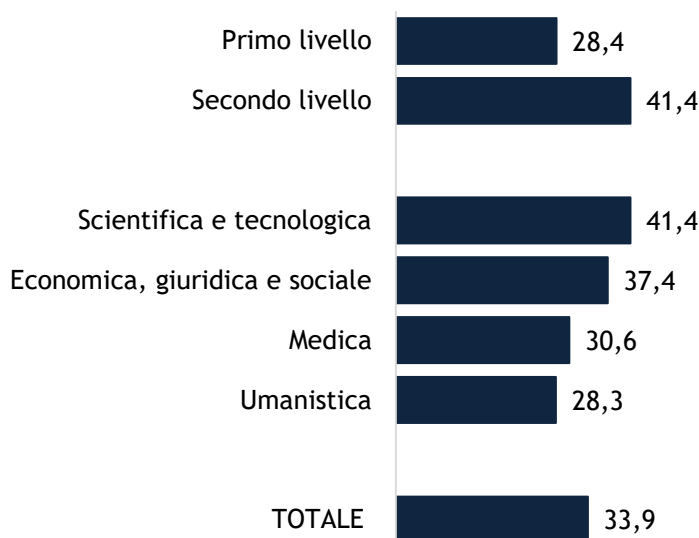
I corsi di master esercitano un'apprezzabile capacità attrattiva sui cittadini stranieri, che costituiscono il 9,0% dei diplomati di master 2018: è il 10,6% tra i diplomati di master di primo livello e il 6,8% tra quelli di secondo livello. Si tratta di cifre rilevanti se si pensa che tra i laureati del 2018 la quota di cittadini stranieri è il 3,1% tra i laureati triennali e il 4,1% tra chi ha concluso un percorso universitario di secondo livello. Ad attrarre maggiormente i cittadini stranieri sono i corsi nell'area scientifica e tecnologica (14,1%), mentre l'area umanistica ne attrae solo il 3,3%.

I diplomati di master provengono più di frequente, rispetto ai laureati, da famiglie con un background culturale elevato: il 33,9% dichiara infatti di avere almeno un genitore laureato. Questa percentuale raggiunge il 41,4% nei corsi di secondo livello (rispetto al 34,6% rilevato per i laureati di secondo livello) e il 28,4% in quelli di primo livello (rispetto al 26,6% rilevato per i laureati di primo livello). Le aree disciplinari in cui si osserva una maggior presenza di diplomati con almeno un genitore laureato sono quella scientifica e tecnologica (41,4%) e quella economica, giuridica e sociale (37,4%); all'opposto si trovano le aree medica e umanistica, con valori che si attestano intorno al 30% (Figura 2). Gli uomini provengono in misura maggiore rispetto alle donne da contesti culturalmente avvantaggiati: tra i diplomati di master di primo livello il 33,9% degli uomini ha almeno un genitore laureato rispetto al 25,8% delle donne (nel secondo livello sono rispettivamente il 43,5% e il 39,9%).

Situazione analoga si osserva anche se si prende in considerazione il contesto socio-economico (ovvero la professione svolta dai genitori dei diplomati di master). I diplomati di master di estrazione elevata sono il 25,5%, quota che raggiunge il 30,6% tra quelli di secondo livello (rispetto al 25,5% dei laureati di secondo livello). Differenze più lievi si rilevano tra i diplomati di master di primo livello e i laureati triennali (rispettivamente il 21,7% e il 20,3%). Le aree disciplinari in cui si osserva una maggior presenza di diplomati

di estrazione elevata sono quella economica, giuridica e sociale (29,0%) e quella scientifica e tecnologica (26,4%); all'opposto si trovano le aree medica (24,5%) e umanistica (19,5%).

Figura 2 Diplomati di master 2018: titolo di studio dei genitori (modalità "almeno un genitore laureato") per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

Il 58,0% dei diplomati di master di primo livello proviene da un percorso di laurea triennale. Tra i diplomati di master di secondo livello, invece, il 39,6% ha un titolo magistrale biennale, il 32,3% una laurea magistrale a ciclo unico e il 22,5% un titolo di laurea pre-riforma. Per quanto riguarda l'area disciplinare di master, il 44,6% dei diplomati nell'area medica proviene da un corso di laurea di primo livello, mentre nell'area scientifica e tecnologica sono nettamente più diffusi i diplomati provenienti da percorsi magistrali biennali (46,4%). L'indagine sui diplomati di master consente di mettere in evidenza il gruppo disciplinare di laurea che ha consentito l'accesso al corso. Oltre l'80% dei diplomati di master nell'area medica ha conseguito la laurea nei seguenti gruppi disciplinari: professioni sanitarie (48,9%), medicina e odontoiatria (27,6%) e psicologico (9,8%). L'area scientifica e tecnologica raccoglie principalmente laureati con un titolo di laurea in architettura (31,1%), ingegneria (27,8%), chimica o farmacia (10,3%) e geologia o biologia (8,6%). I diplomati di master nell'area umanistica hanno ottenuto più frequentemente una laurea nei gruppi letterario (29,6%), insegnamento (22,6%), linguistico (19,1%) e politico sociale (8,5%). Infine, i diplomati di master nell'area economica, giuridica e sociale provengono principalmente da corsi di laurea nei gruppi giuridico (25,1%), politico-sociale (20,2%), economico-statistico (17,7%), linguistico (6,1%), letterario (5,7%) e ingegneria (4,3%).

Tra i diplomati di master, la quota di chi vive nella medesima provincia in cui ha svolto il master è il 38,9% (senza differenze tra diplomati di master di primo e di secondo livello). Il 40,1% dei diplomati di master sperimenta invece una mobilità di lungo raggio, provenendo da altre regioni o dall'estero. Tra i diplomati di secondo livello tale quota sale al 47,2%, rispetto al 34,9% dei diplomati di primo livello. La mobilità geografica per ragioni di studio varia anche in funzione dell'area disciplinare: i diplomati nell'area scientifica e tecnologica sperimentano una mobilità di lungo raggio nel 50,2% dei casi, mentre all'opposto i diplomati nell'area umanistica lasciano la regione di domicilio nel 29,2% dei casi.

Un altro indicatore di mobilità è rappresentato dalla quota di diplomati che hanno conseguito il titolo di studio precedente in un ateneo diverso da quello del master: il 35,8% ha conseguito il titolo precedente nello stesso ateneo di conseguimento del master, mentre il 58,4% ha studiato in un altro ateneo italiano e il 4,3% in un ateneo estero. I diplomati di master di secondo livello hanno più spesso conseguito il titolo precedente presso un altro ateneo italiano (il 63,5% rispetto al 54,7% dei diplomati di primo livello). Nella disaggregazione per area disciplinare si rileva la maggiore attrattività dall'estero dei corsi nell'area economica, giuridica e sociale (5,6%), seguita dall'area scientifica e tecnologica (5,1%); all'opposto, tra i diplomati nell'area umanistica e tra quelli nell'area medica solo il 3,3% e il 3,2% ha conseguito il titolo

precedente in un ateneo estero. In generale, le donne, più frequentemente degli uomini, si iscrivono al master nello stesso ateneo in cui hanno conseguito il titolo di studio precedente (rispettivamente il 36,9% e il 33,8%) e ciò avviene sia nel primo sia nel secondo livello.

3. Motivazioni per l'iscrizione al master e fruizione di finanziamenti

Per quale motivo si decide di iscriversi a un corso di master? In ordine decrescente di importanza⁵, il primo elemento è rappresentato dalla possibilità di acquisire competenze professionali: è considerata una motivazione decisamente importante dall'88,6% dei diplomati di master. Ma ci si iscrive anche per approfondire i propri interessi culturali, motivazione indicata come decisamente importante dal 68,5% dei diplomati di master. Le prospettive di diretto inserimento nel mondo del lavoro hanno spinto il 49,4% degli intervistati ad iscriversi al corso di master; segue la competenza dei docenti indicati nella presentazione del corso, che è ritenuta decisamente importante dal 46,8% dei diplomati. Il calendario e gli orari delle lezioni, nella scelta di svolgere il master, sono rilevanti per il 34,4% dei diplomati. Le motivazioni meno importanti nella scelta del master sono il costo dell'iscrizione al master (27,5%), la comodità rispetto all'abitazione (26,0%) e, all'ultimo posto, la possibilità di beneficiare di finanziamenti o borse di studio (17,2%).

Per quanto riguarda le differenze di genere, si nota come, nella decisione di iscriversi al master, le donne attribuiscono maggiore importanza sia agli interessi culturali (+3,6 punti percentuali rispetto agli uomini), sia alla possibilità di acquisire competenze professionali (+4,1 punti percentuali).

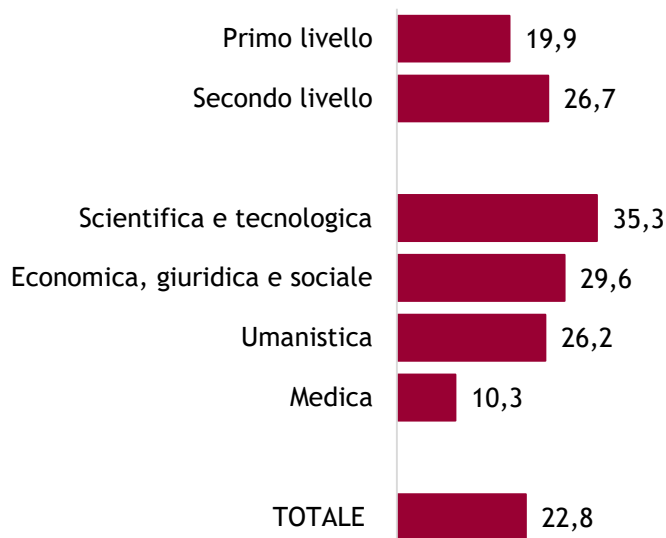
Non si rilevano differenze marcate nelle motivazioni all'iscrizione tra diplomati di primo e di secondo livello, fatta eccezione per la competenza dei docenti indicata nella presentazione del corso, che si dimostra più rilevante per i diplomati di master di secondo livello (52,9%) rispetto a quelli di primo livello (42,4%).

Di particolare interesse è la differente rilevanza attribuita dai diplomati di master nelle varie aree disciplinari ai singoli aspetti rilevati. Per esempio, ritengono decisamente rilevante l'approfondimento di interessi culturali i diplomati di master nell'area umanistica (75,1%) e in quella medica (73,3%), mentre è meno rilevante per i diplomati nell'area economica, giuridica e sociale (62,8%) e in quella scientifica e tecnologica (61,0%). Le prospettive di diretto inserimento lavorativo sono particolarmente ricercate dai diplomati nell'area scientifica e tecnologica (60,8%), mentre è meno rilevante per i diplomati nell'area medica (45,6%) e in quella umanistica (40,0%). Infine, la competenza dei docenti indicati nella presentazione del master è stata decisiva per i diplomati nell'area medica (53,9%), mentre i diplomati nell'area scientifica e tecnologica l'hanno trovata importante nel 38,3% dei casi.

Il 22,8% dei diplomati di master ha usufruito di un finanziamento o di una borsa di studio: il 6,0% ha potuto contare sulla copertura totale dei costi di iscrizione e di eventuali altre spese, il 10,3% sulla copertura totale del solo costo di iscrizione e il 6,4% sulla copertura parziale del costo di iscrizione. I diplomati di master di secondo livello sono maggiormente supportati da finanziamenti rispetto a quelli di primo livello: il 26,7% rispetto al 19,9% (Figura 3). A fruire maggiormente di finanziamenti sono stati i diplomati di master nell'area scientifica e tecnologica (35,3%), seguiti da quelli nell'area economica, giuridica e sociale (29,6%), nell'umanistica (26,2%) e in quella medica (10,3%).

⁵ I diplomati esprimono una valutazione su ciascuna motivazione all'iscrizione.

Figura 3 Diplomati di master 2018: fruizione di finanziamenti/borse di studio per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

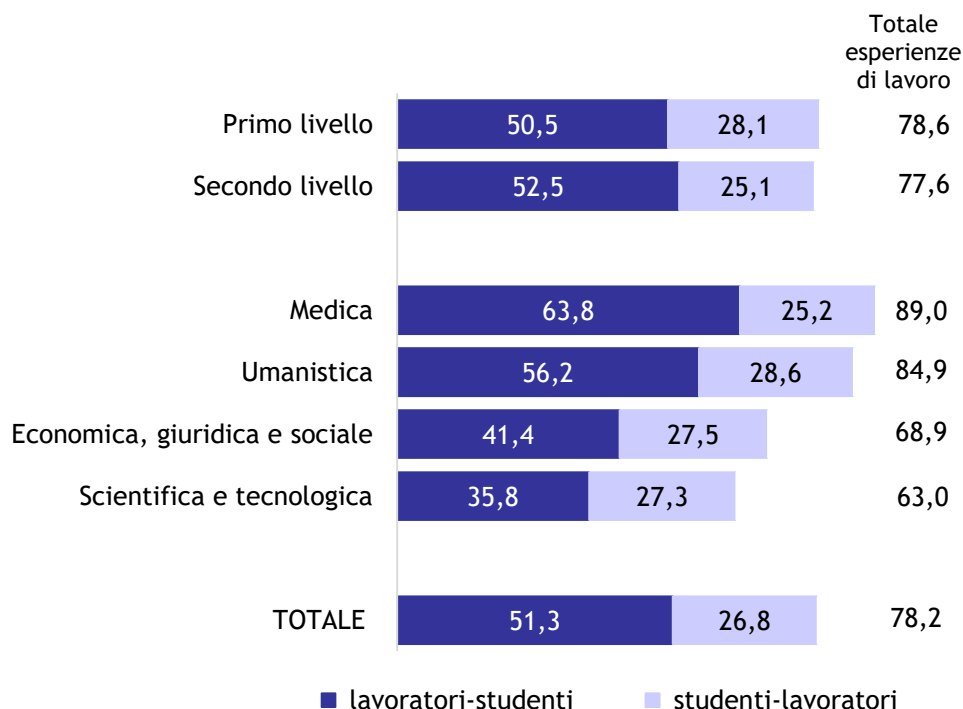
Il 18,9% dei finanziamenti è stato erogato dall'università, il 47,3% da altri enti pubblici e il 24,8% proviene da enti privati. Le aree disciplinari in cui sono maggiormente presenti i finanziamenti da parte esclusivamente di enti pubblici (università escluse) sono quella umanistica (53,9%) e quella economica, giuridica e sociale (51,4%). Va inoltre segnalato che il finanziamento, quando erogato, è ritenuto adeguato dal 91,5% dei diplomati di master, senza differenze sostanziali tra corsi di primo e di secondo livello. A livello disciplinare, si riscontra una soddisfazione prossima al 95%, per l'adeguatezza del finanziamento, nell'area umanistica.

Chi non ha usufruito di borse di studio o finanziamenti (a copertura totale o parziale del costo di iscrizione) ha sostenuto i costi di iscrizione in autonomia o chiedendo un sostegno economico alla famiglia o a terzi. Il datore di lavoro contribuisce totalmente o parzialmente al costo del master solo per il 6,7% dei diplomati di master che non hanno usufruito di un finanziamento o di una borsa di studio. Il finanziamento da parte del datore di lavoro è più frequente nell'area economica, giuridica sociale (11,8%) seguono nell'ordine l'area scientifica e tecnologica (6,9%), quella umanistica e medica (4,4% e 3,5%).

Le esperienze di lavoro durante il master hanno riguardato il 78,2% dei diplomati di master, senza particolare differenze tra primo e secondo livello (Figura 4). I diplomati che hanno svolto attività lavorative si distinguono in lavoratori-studenti (51,3%) e studenti-lavoratori (26,8%)⁶. La quota dei lavoratori-studenti è leggermente più elevata tra i diplomati di master di secondo livello rispetto a quelli di primo livello (il 52,5% rispetto al 50,5%). L'elevato numero di lavoratori-studenti tra i diplomati di master conferma che tali corsi nascono molto spesso per soddisfare le esigenze formative dei lavoratori: si tenga conto che la quota dei lavoratori-studenti tra i laureati del 2018 è il 5,5% tra quelli di primo livello e il 6,6% tra quelli di secondo. I diplomati di master con esperienze di lavoro durante il corso sono più presenti nell'area medica (89,0%) e nell'area umanistica (84,9%), caratterizzate anche per una maggior presenza di lavoratori-studenti (rispettivamente 63,8% e 56,2%); mentre "solo" il 63,0% dei diplomati nell'area scientifica e tecnologica ha avuto esperienze di lavoro (il 35,8% è lavoratore-studente).

⁶ Per la definizione della figura dello studente-lavoratore e di quella del lavoratore-studente cfr. Note metodologiche.

Figura 4 Diplomati di master 2018: esperienze di lavoro durante il master per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)

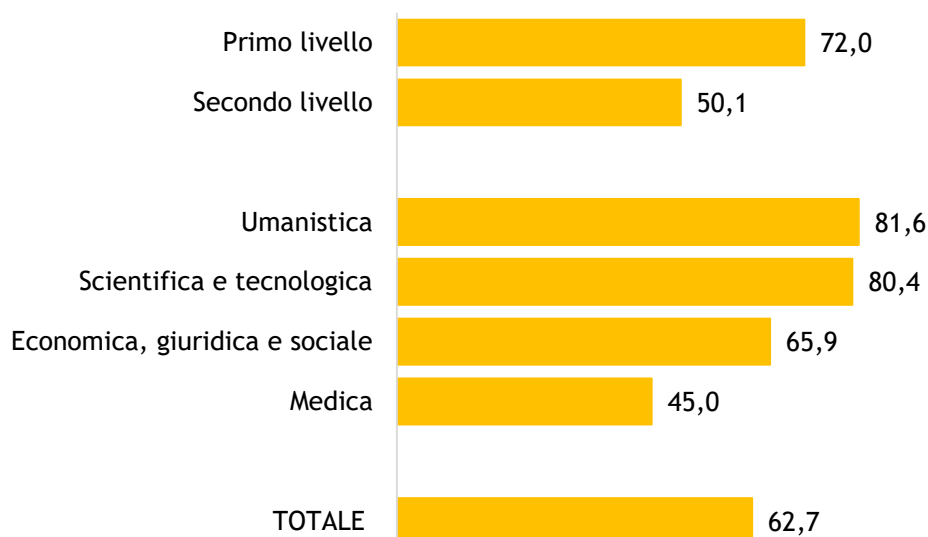


Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

4. Attività di stage svolte durante il corso di master

Il 62,7% dei diplomati di master del 2018 ha svolto un periodo di stage durante la frequenza del corso, percentuale che sale al 72,0% tra i diplomati di primo livello e si attesta al 50,1% tra quelli di secondo livello (Figura 5). Si evidenzia che nel conteggio di chi ha svolto lo stage sono compresi anche coloro che hanno potuto contare sul riconoscimento di un'attività lavorativa o di *project work*, complessivamente pari al 24,8% (28,4% tra i diplomati di master di primo livello e 20,0% tra quelli di secondo livello). La diffusione dell'esperienza di stage varia in modo sostanziale tra le diverse aree disciplinari: dall'81,6% dei diplomati nell'area umanistica all'80,4% nell'area scientifica e tecnologica, al 65,9% nell'area economica, giuridica e sociale, fino al 45,0% nell'area medica. Per i diplomati nell'area economica, giuridica e sociale la differenza tra i due livelli di studio è molto consistente: lo stage ha coinvolto l'84,3% dei diplomati di primo livello rispetto al 43,1% di quelli di secondo livello. Inoltre, le diplomate di master hanno svolto più frequentemente rispetto agli uomini questa attività (il 65,0% rispetto al 58,8%). Questo si verifica in tutte le aree disciplinari, tranne quella umanistica, nella quale le esperienze di stage sono più diffuse tra gli uomini (l'84,4% per gli uomini e l'80,9% per le donne) e nell'area scientifica e tecnologica (l'81,9% per gli uomini e il 78,7% per le donne).

Figura 5 Diplomati di master 2018: esperienze di stage per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

Lo stage è stato svolto all'estero dal 7,8% dei diplomati che hanno maturato tale tipo di esperienza. Le differenze sono minime tra i diplomati di primo livello e di secondo livello (8,1% tra i primi e 7,3% tra i secondi), mentre sono apprezzabili per area disciplinare: sono i diplomati nell'area scientifica e tecnologica (13,0%), nell'area umanistica (9,1%) e in quella economica, giuridica e sociale (8,4%) ad avere sfruttato maggiormente questa opportunità, che è decisamente meno diffusa tra i diplomati nell'area medica (3,6%).

Lo stage riscuote un generale apprezzamento tra i diplomati di master che hanno svolto tale tipo di esperienza, per molteplici aspetti oggetto di valutazione. Si è svolto secondo le modalità e i tempi previsti all'inizio del corso per il 66,8% dei diplomati (modalità di risposta "decisamente sì"), è stato coerente con il progetto formativo del master nel 56,1% dei casi e l'inserimento presso l'ente/azienda è stato decisamente adeguato per il 55,2%; i restanti aspetti rilevati (l'organizzazione dello stage e la definizione del progetto formativo) sono stati valutati in maniera decisamente positiva da poco più del 50% dei diplomati. I diplomati di secondo livello, che si ricorda sperimentano meno frequentemente tale tipo di esperienza, sono generalmente più soddisfatti: apprezzano maggiormente la coerenza con il progetto formativo (il 60,9% rispetto al 53,6% tra i diplomati di primo livello) e la definizione del progetto formativo (il 52,9% rispetto al 49,0%).

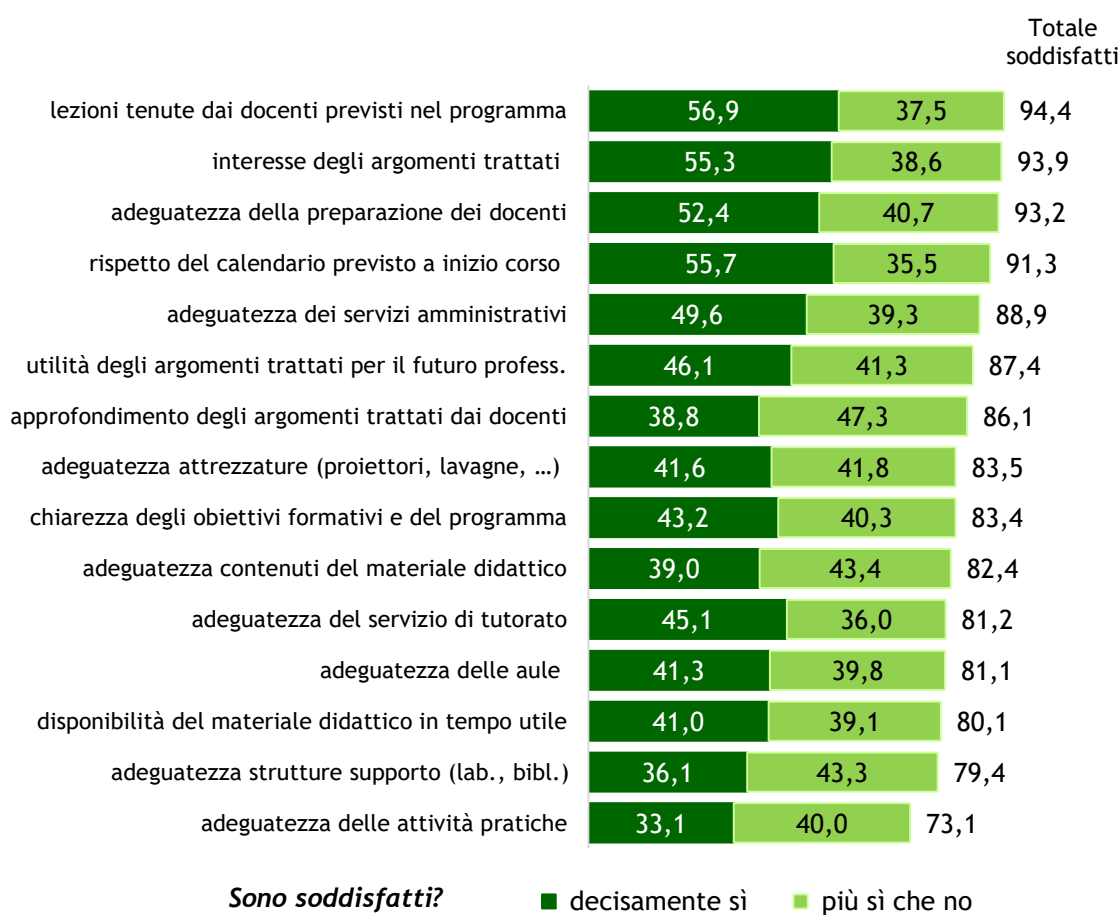
Nella valutazione dello stage si riscontrano differenze rilevanti tra le aree disciplinari in particolare per due aspetti: l'organizzazione dello stage, dove i diplomati nell'area medica esprimono giudizi decisamente positivi nel 53,9% dei casi rispetto al 47,1% nell'area scientifica e tecnologica, e per la coerenza con il progetto formativo, dove si va dal 63,2% nell'area umanistica al 48,1% nell'area economica, giuridica e sociale.

5. Valutazione del master

I corsi di master, alla luce dei giudizi espressi dai diplomati per quanto riguarda didattica, servizi e strutture, vengono complessivamente promossi (Figura 6). Per tutti i 15 aspetti indagati almeno il 70% dei diplomati esprime giudizi positivi (modalità di risposta "decisamente sì" e "più sì che no") ma, di questi, 13 superano la soglia dell'80%. In dettaglio, si osservano giudizi positivi superiori al 90% per il fatto che le lezioni sono state tenute dai docenti previsti nel programma (94,4%), per l'interesse per gli argomenti trattati nel corso (93,9%), per la preparazione dei docenti (93,2%) e per la coincidenza del calendario previsto con quello effettivamente svolto (91,3%). Gli aspetti meno apprezzati, ma con percentuali di soddisfazione comunque elevate, sono stati l'adeguatezza delle attività pratiche e applicative (73,1%), delle strutture di supporto (79,4%), la disponibilità del materiale didattico in tempo utile (80,1%), l'adeguatezza delle aule (81,1%), e l'adeguatezza del servizio di tutorato (81,2%). Anche in tal caso le valutazioni dei

diplomati di secondo livello sono tendenzialmente più elevate rispetto a quelle dei diplomati di primo livello, malgrado le differenze siano, per quasi tutti gli aspetti, contenute considerando il totale dei soddisfatti. Concentrandosi invece sui decisamente soddisfatti si osservano differenze di oltre 8 punti percentuali sulla chiarezza degli obiettivi formativi e del programma, sull'adeguatezza delle aule e sull'adeguatezza della preparazione dei docenti. Si registrano alcune differenze tra le diverse aree disciplinari nelle valutazioni espresse dai diplomati. Generalmente i più critici risultano i diplomati nell'area scientifica e tecnologica, che ritengono meno adeguati, con differenze superiori ai 10 punti percentuali, il servizio di tutorato e le attrezzature (proiettori, lavagne, ...). Al contrario, i diplomati nell'area medica tendono ad essere più soddisfatti, rispetto al complesso dei diplomati, in particolare della preparazione dei docenti (+9,0 punti percentuali) e dell'utilità degli argomenti trattati per il futuro professionale (+7,5 punti percentuali). Dall'analisi per genere emerge che il livello di soddisfazione complessiva per i diversi aspetti considerati è leggermente a vantaggio degli uomini, vantaggio che tende ad accentuarsi se si limita l'analisi ai giudizi decisamente positivi (ad esempio, oltre 3 punti percentuali per quanto riguarda l'approfondimento degli argomenti trattati dai docenti, l'adeguatezza delle aule, lezioni tenute dai docenti previsti nel programma e il rispetto del calendario previsto a inizio corso).

Figura 6 Diplomati di master 2018: grado di soddisfazione per organizzazione, strutture, attrezzature e attività didattica (valori percentuali)

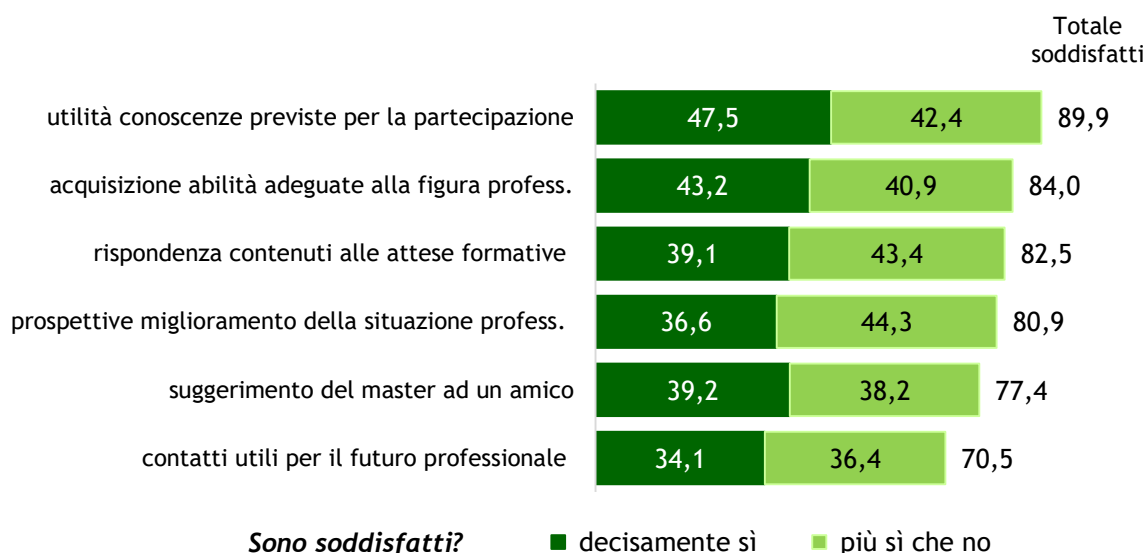


Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

Oltre agli aspetti legati all'organizzazione del corso, alle strutture e alle attrezzature per le attività didattiche, i diplomati esprimono una valutazione per alcuni aspetti dell'esperienza nel suo complesso. (Figura 7). In particolare, l'89,9% ritiene che le conoscenze previste nei requisiti di partecipazione al corso di master fossero effettivamente utili/rilevanti per la frequenza del corso, l'84,0% ritiene che il master abbia fornito conoscenze e abilità adeguate rispetto alla figura professionale di riferimento e l'82,5% ritiene che i contenuti del master abbiano risposto adeguatamente alle attese sotto il profilo formativo. Meno soddisfacente, anche se su livelli comunque elevati, è risultata la capacità del master di fornire contatti

utili per il futuro professionale (70,5%). Anche in questo caso i diplomati di master di secondo livello esprimono valutazioni più positive rispetto a quelli del primo livello, con differenze generalmente contenute. Se si considerano i decisamente soddisfatti, le differenze per area disciplinare sono modeste, eccezione fatta per due aspetti valutati dai diplomati nell'area scientifica e tecnologica, che si rivelano più critici: la rispondenza dei contenuti del master alle attese (-6,6 punti percentuali rispetto al complesso dei diplomati) e il trasferimento di conoscenze e abilità adeguate rispetto alle figure professionali di riferimento (-5,6 punti percentuali). Nell'area economica giuridica e sociale l'adeguatezza delle conoscenze e delle abilità fornite dal master risulta l'aspetto più critico rispetto al valore del complesso dei diplomati (-6,1 punti percentuali).

Figura 7 Diplomati di master 2018: grado di soddisfazione per l'esperienza complessiva del master (valori percentuali)



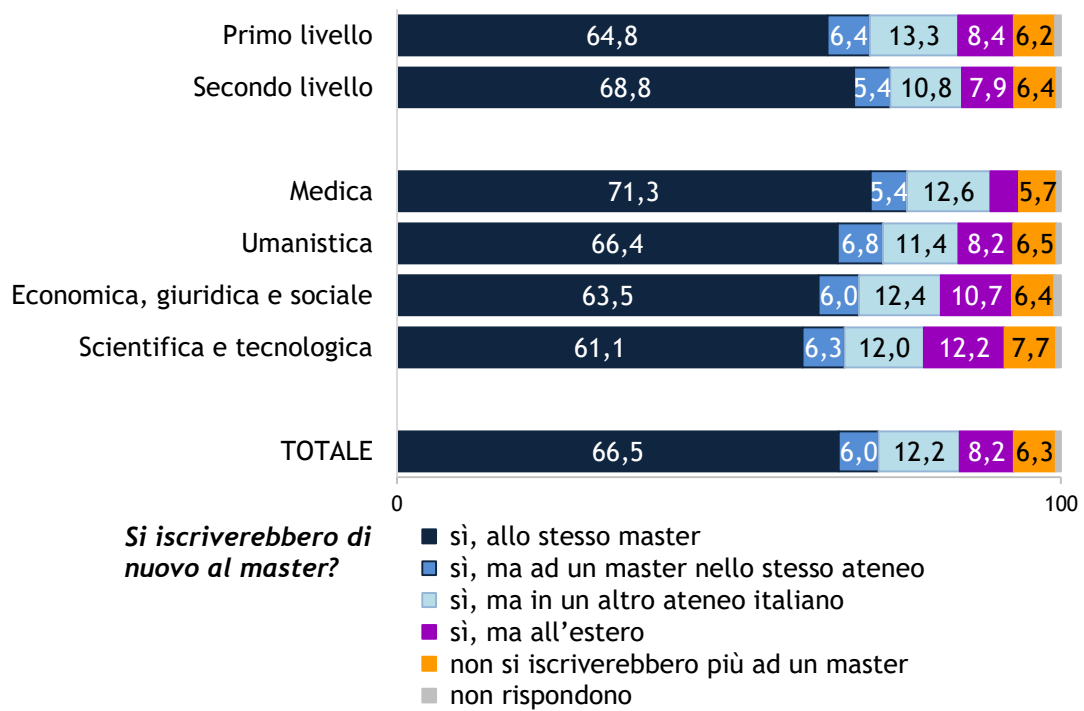
Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

Nella valutazione complessiva gli uomini sono in generale più soddisfatti delle donne. Ciò si rileva soprattutto per i contatti forniti per il futuro professionale (il 73,9% rispetto al 68,9%).

Il costo del master è ritenuto adeguato alla qualità delle attività proposte dal 59,7% dei diplomati, mentre il 31,1% dei diplomati lo valuta troppo alto e solo l'8,5% lo ritiene economicamente vantaggioso. In particolare ritiene il costo del master elevato il 34,1% dei diplomati di primo livello, quota che scende al 27,0% tra quelli di secondo livello. Le valutazioni circa l'adeguatezza del costo del master variano anche in base all'area disciplinare: il costo è ritenuto troppo elevato per la qualità delle attività svolte per il 37,8% dei diplomati nell'area medica, il 32,4% dei diplomati nell'area scientifica e tecnologica, il 27,9% di quelli nell'area economica, giuridica e sociale e il 22,5% dei diplomati nell'area umanistica. Le donne sono più critiche relativamente al costo del master: infatti il 32,8% delle diplomate ritiene il costo del master troppo alto per la qualità offerta (rispetto al 28,2% dei diplomati).

Un indicatore importante della soddisfazione per il master è espresso dalla quota di coloro che, potendo tornare indietro, confermerebbero lo stesso percorso. Il 66,5% confermerebbe corso e ateneo scelto, il 6,0% sceglierebbe un corso di master differente pur rimanendo nello stesso ateneo, il 12,2% si iscriverebbe a un master in un altro ateneo italiano e un altro 8,2% si sposterebbe all'estero per frequentare un master; il restante 6,3% non si iscriverebbe più a un corso di master (Figura 8). I diplomati di secondo livello ripeterebbero l'esperienza di master più assiduamente di quelli di primo livello (il 68,8% rispetto al 64,8%). Il 71,3% dei diplomati di master nell'area medica ripeterebbe la stessa esperienza; molto soddisfatti sono anche i diplomati di master nell'area umanistica (66,4%) seguiti da quelli nell'area economica, giuridica e sociale (63,5%) e in quella scientifica e tecnologica (61,1%). L'area scientifica e tecnologica, oltre a essere quella in cui i diplomati ripeterebbero meno frequentemente la stessa esperienza, è anche quella in cui si registra maggiore interesse verso l'estero (12,2%).

Figura 8 Diplomati di master 2018: ipotesi di re-iscrizione al master per tipo di master e area disciplinare (valori percentuali)



Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Diplomati di master.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AlmaLaurea. (2010). *La qualità dei Master alla prova della valutazione*. Disponibile su https://www.almaurea.it/universita/altro/valutazione_qualita_master.
- AlmaLaurea. (2019). *XXI Indagine Profilo dei Laureati 2018*.